

VEGLIA DELLE PROMESSE

Siamo ormai giunti alla veglia, hai ancora davanti a te del tempo per riflettere e capire meglio il passo che stai per compiere. Pronunciare la Promessa non è una formalità, ormai lo avrai senz'altro capito.

Gli antichi cavalieri prima dell'investitura trascorrevano in meditazione la notte intera, era la loro Veglia d'Armi!

Lo stesso B.-P. ci parla dei cavalieri e della somiglianza che si può vedere con la tua squadriglia, leggi!

<<Nei tempi antichi, quando i cavalieri erano audaci, doveva essere bello vedere uno di questi cavalieri vestiti di acciaio cavalcare attraverso le foreste verde cupo, con la sua armatura scintillante, con scudo e lancia, e piume ondegianti sull'elmo: ben saldo sul suo prode destriero da battaglia, forte sotto tanto peso, e pieno di fuoco da caricare

qualsiasi nemico. E vicino a lui cavalcava lo scudiero, un giovanetto che gli era di aiuto e compagnia, e che un giorno sarebbe a sua volta diventato cavaliere egli stesso.

Dietro seguiva la scorta: una pattuglia di uomini d'armi, di guerrieri arditi e pieni di cuore, pronti a seguire dovunque il loro cavaliere fino nel regno della morte se necessario. Erano di quei solidi scudieri di allora, che col loro coraggio e la leale devozione ai loro cavalieri vinsero tante belle battaglie per la loro patria.

In tempo di pace, quando non c'era da combattere, il cavaliere soleva cavalcare ogni giorno per la contrada, cercando l'occasione di compiere una buona azione verso qualcuno bisognoso di aiuto, soprattutto donne o fanciulli che si trovassero in pericolo. Quando andava in giro così, compiendo buone azioni, era chiamato <<cavaliere errante>>. Gli uomini della scorta agivano naturalmente come il loro capo, e un uomo d'arme era sempre egualmente pronto ad aiutare gli infelici col suo valido braccio.

I cavalieri dell'antichità erano i capisquadriglia, e gli uomini d'arme che li seguivano erano gli esploratori. Tutti voi, capisquadriglia ed esploratori, siete dunque come quei cavalieri e i loro uomini, soprattutto se manterrete alto il vostro onore, e se farete del vostro meglio per aiutare tutti quelli che

sono in pericolo, o che hanno comunque bisogno di aiuto. Il vostro motto è <<Siate preparati>> ad agire sempre così, e il motto dei cavalieri non era diverso: <<Sii sempre pronto>>.

Nei tempi antichi i cavalieri erano i veri scout e le loro regole erano molto simili alla Legge scout che noi abbiamo ora.

Il vero cavaliere poneva il suo onore al di sopra di tutto: era per lui una cosa sacra. Un uomo d'onore merita sempre fiducia, poiché non farà mai una cosa disonorevole come dire il falso, o ingannare i suoi superiori o i suoi datori di lavoro o i dipendenti, e ispira sempre rispetto a tutti.

Un capitano rimane sulla sua nave fino all'ultimo. Perché? Non è che una massa di ferro e di legname, mentre la sua vita ha lo stesso valore di quella di una qualunque donna, o bambino, che si trovi a bordo. Eppure, fino a che tutti gli altri non sono messi in salvo, egli non pensa alla sua

vita. Perché? Perché la nave è la sua nave, e gli è stato insegnato che il suo dovere è di rimanervi sopra fino all'ultimo; ed egli considera disonorevole agire diversamente. E così pone il suo onore prima della sua salvezza. E così pure uno Scout dovrebbe porre il suo onore al disopra di qualunque altra cosa. Parlando agli scout, Lord Kitchener disse: <<C'è una frase che io vorrei rimanesse ben impressa in tutti voi: "Scout una volta, Scout per sempre">>. Con queste parole intendeva dire che anche quando sarete cresciuti e diventati uomini, dovrete continuare ad agire come avete imparato a fare da Scout e, soprattutto, che dovrete continuare a essere persone d'onore e degne di fiducia.


LEGGE SCOUT

La Guida e lo Scout:

1. pongono il loro onore nel meritare fiducia;
2. sono leali;
3. si rendono utili e aiutano gli altri;
4. sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;
5. sono cortesi;
6. amano e rispettano la natura;
7. sanno obbedire;
8. sorridono e cantano anche nelle difficoltà;
9. sono laboriosi ed economi;
10. sono puri di pensieri, parole ed azioni

Ultimo messaggio di B.-P. a tutti gli scout del mondo

Cari Scout,
io ho trascorso una vita felicissima e desidero che ciascuno di voi abbia una vita altrettanto felice.
Credo che il Signore ci abbia messo in questo mondo meraviglioso per essere felici e godere la vita. La felicità non dipende dalle ricchezze né dal successo nella carriera, né dal cedere alle nostre voglie.
Un passo verso la felicità lo farete conquistandovi salute e robustezza

 giugliano02.it

finché siete ragazzi per poter "essere utili" e godere la vita pienamente, una volta fatti uomini.

Lo studio della natura vi mostrerà di quante cose belle e meravigliose Dio ha riempito il mondo per la vostra felicità.


Contentatevi di quello che avete e cercate di trarne tutto il profitto che potete. Guardate al lato bello delle cose e non al lato brutto.

Ma il vero modo di essere felici è quello di procurare felicità agli altri. Procurate di lasciare questo mondo un po' migliore di quanto non lo avete trovato e, quando suonerà la vostra ora di morire, potrete morire felici nella coscienza di non aver sprecato il vostro tempo, ma di avere "fatto del vostro meglio".

"Siate preparati" così, a vivere felici e a morire felici: mantenete la vostra Promessa e Dio vi aiuti in questo.

Il vostro amico

Baden Powell of Gilwell

 giugliano02.it